

**IL DIVARIO** Al Sud le rette degli atenei più basse che al Nord. Lega: «E' inaccettabile»

## Università, la Statale è tra le più care

→ Tra Nord e Sud il divario è accentuato persino a livello di tasse universitarie. Lo dimostrano i dati del Primo Rapporto Nazionale sui costi degli atenei italiani resi noti da Federconsumatori.

Secondo l'indagine, gli atenei settentrionali sarebbero più cari del 31,92% rispetto alla media nazionale considerando la fascia di reddito più alta, e del 13,13% rispetto a quella più bassa. Paragonando Nord e Sud, il divario sale rispettivamente all'89% e al 25,27%. E se l'ateneo meno costoso (considerando la prima fascia) è l'Università Aldo Moro di Bari, quello più caro è l'Università degli Studi di

Parma, seguita dall'Università degli Studi di Milano con una retta annuale di 685 euro per le facoltà umanistiche e 789 euro per quelle scientifiche.

«L'importo medio delle rette pugliesi sulla fascia alta - commenta Alberto Ribolla, coordinatore del Movimento Universitario Padano (Mup) - è pari a 976,55 euro, mentre in Lombardia la cifra sale a 3.085,76 euro: situazione insostenibile per gli studenti e le famiglie del Nord. Oltre a tutto ciò non va scordato che le università meridionali, che certamente non brillano per efficienza, sono generalmente sovrafinanziolate dallo Stato, mentre università come il Politecnico di Milano, rico-

nosciute anche a livello europeo, sono costrette a forti tagli su servizi e attrezzature».

La soluzione la ribadisce Fabrizio Cecchetti, consigliere della Lega: «Attendiamo l'attuazione del federalismo fiscale e istituzionale, unici strumenti capaci di mettere la parola fine alla disparità di trattamento, riguardanti anche alloggi e borse di studio, che i nostri studenti sono costretti a subire. Queste sono le motivazioni per cui nel Piano Regionale di Sviluppo approvato di recente è stato fatto un richiamo esplicito al diritto allo studio per gli studenti lombardi».

*[e.dib.]*

